Anno 50. N. 196

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla ... Milano, e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

La conquista di fortissime posizioni alla testata del Posina

NUOVI BRILLANTI SUCCESSI NELLA ZONA DELLA TOFANA

La nostra artiglieria cagiona rovine e incendi alla stazione di Toblacco

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO — 15 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 417)

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, INTENSA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E SCONTRI DI NUCLEI DI FANTERIA.

ALLA TESTATA DEL T. POSINA, LA SERA DEL 13 I NOSTRI, VINCENDO ACCANITA RESISTENZA NEMICA, E LE DIFFICOLTA' DELL'ASPRO TERRENO, RIUSCIRONO AD ESPUGNARE FORTISSIME POSIZIONI A SUD DI CORNO DEL COSTON E AD EST DEL PASSO DELLA BORCOLA. — NELLA NOTTE L'AVVERSARIO LANCIO' SUCCESSIVI VIOLENTI CONTROATTACCHI: FU OGNI VOLTA RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

CONTINUANO NELLA ZONA DELLA TOFANA I NOSTRI BRILLANTI SUCCESSI. — NELLA GIORNATA DI IERI REPARTI DI ALPINI SORPRESERO E DISPERSERO FORZE NEMICHE TRINCERATE NELLE VICINANZE DEL CASTELLETTO E ALLO SBOCCO DEL VALLONE DI TRAVENANZES. PRENDEMMO 86 PRIGIONIERI, DEI QUALI 2 UFFICIALI, CON DUE CANNONI, 2 MITRAGLIATRICI, I LANCIABOMBE E RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

ARTIGLIERIE NEMICHE LANCIARONO QUALCHE GRANATA SU CORTINA D'AMPEZZO. — DI RIMANDO I NOSTRI GROSSI CALIBRI BOMBARDARONO LA STAZIONE DI TOBLACCO, PROVOCANDOVI ROVINE E INCENDI.

SULLA RIMANENTE FRONTE, INTERMITTENTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Per rappresaglia del bombardamento effettuato dal nemico sulla città aperta di Luneville, la notte dal 24 al 25 giugno un nostro aeroplano, volando all'altezza di 500 metri, ha lanciato la notte scorsa parecchie granate di grosso calibro sulla città di Mulheim (riva destra del Reno).* (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco a colpi di granate contro la parte orientale del ridotto di Avocourt, è stato respinto.*

« *Sulla riva destra lotta di artiglieria sempre intensa nel settore di Fleury.*

« *Parecchie ricognizione tedesche sono state disperse dal nostro fuoco di fucileria nei boschi di Vaux e di Chapitre.*

«*Nella foresta di Aprémont parecchi tentativi tedeschi sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento.* » (Stef.)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 14 (ore 23) — Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice:

« *E' possibile dare ora nuovi particolari sull'azione cominciata stamane all'alba. Dopo avere ricacciato a passo a passo il nemico fino alla sua seconda linea di difesa, le nostre truppe, durante le giornate dell'11 e del 12 furono occupate sopratutto a bombardare le posizioni più formidabili e a fare altri preparativi necessari per l'avanzata.*

Stamane dopo un intenso bombardamento, alle 3.25 fu dato l'assalto. I tedeschi furon ricacciati nelle loro trincee su tutto il fronte d'attacco e facemmo numerosi prigionieri. Il combattimento accanito è continuato nella giornata ed il risultato è stato che abbiamo costantemente accresciuto i nostri guadagni. Siamo ora padroni della seconda posizione del nemico, dal villaggio di Bazentin le Petit fino al villaggio di Longueville. Occupiamo questi due villaggi e la località del bosco di Trones.

In questo bosco abbiamo disimpegnato un distaccamento del reggimento reale di West Kent che era stato separato dalle nostre truppe in un recente combattimento e che, accerchiato dal nemico, teneva ferma valorosamente da 48 ore.

All'estremità nord del bosco, il fuoco della nostra artiglieria ha schiacciato completamente due violenti contrattacchi diretti contro le nostre nuove posizioni. Più tardi i tedeschi erano riusciti a riprendere il villaggio di Bazentin le Petit mediante un contrattacco di estrema violenza, ma la nostra fanteria li ricacciò subito e siamo di nuovo padroni di Bazentin le Petit ». (Stefani)

LE HAVRE, 14. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Duelli di artiglieria su diversi punti del fronte belga, specialmente nella regione di Steenstraete, dove la lotta ha acquistato, durante il pomeriggio, una grande intensità* ». (Stefani)

I commenti ai bollettini

PARIGI, 15. — *Mentre la calma ha regnato ieri su tutta l'estensione del fronte tenuto dai francesi, l'interesse della giornata si è concentrato sul settore inglese. I nostri alleati hanno fatto buon lavoro a nord della Somme.*

Ammaestrati dall' esperienza, essi hanno adoperato un solo mezzo atto ad assicurare progressi in condizioni vantaggiose; hanno cominciato l'operazione con la preparazione di artiglieria minuziosa e prolungata, che, cominciata il giorno 11, è continuata per tre giorni consecutivi, aveva ridotto in ben cattive condizioni le organizzazione tedesche particolarmente fortificate della linea disputata; poi il giorno quattordici all'alba hanno lanciato la fanteria all'assalto, dopo un bombardamento di una intensità raddoppiata su tutta l'estensione del fronte di attacco.

Il nemico è stato successivamente cacciato dalle sue trincee ed ha dovuto ritirarsi sulla seconda linea. Il combattimento d' altronde è continuato passo a passo durante tutta la giornata, accentuando d'ora in ora il progresso delle truppe britanniche, malgrado la resistenza accanita degli avversari che sono rimasti in gran numero prigionieri.

Nel momento in cui i nostri alleati pubblicavano il loro comunicato, essi si erano impadroniti della posizione tedesca su di una fronte di quattro chilometri circa, fra Basentin le Petit fino a Longueville.

La rioccupazione di queste due località porta a 21 il numero dei villaggi presi dal principio del mese. Inoltre Ovillers, che forma un saliente assai accentuato nella linea inglese, sembra dover diventare imprendibile per gli inglesi. E poichè la linea di partenza degli inglesi era all'incirca segnata da Contalmaison, il bosco di Mametz e Montauban, l'avanzata inglese avrebbe presso a poco avuto una profondità da 1000 a 2500 metri.

A sud di Longueville essi occupano anche il bosco di Trones. I tedeschi hanno tentato tre volte di rioccupare le posizioni perdute e dopo l'ultimo di questi poderosissimi contrattacchi erano anche riusciti a riprendere piede a Basentin le Petit, ma un brillante ritorno offensivo della fanteria inglese li ricacciò subito ed alla fine gli alleati conservarono tutti i vantaggi realizzati.

In conclusione è stata una grande giornata di sforzi magnifici e successi per le truppe britanniche le quali con un progresso metodico portano, poco a poco, il fronte fino alla nuova linea francese e facilitano così la ripresa della nostra avanzata combinata. (Stefani)

Echi della festa nazionale

Scambio di dispacci fra lo Zar e Poincarè

PARIGI, 15. — *Il generale Lechwitsky, comandante delle truppe russe che hanno preso parte alla rivista di Parigi dichiarò che questa manifestazione fatta in piena guerra è certo indizio della nostra prossima vittoria.*

Lo Zar Nicola indirizzò al Presidente Poincarè un telegramma di felicitazioni, rinnovando con tutta fiducia i voti per la vittoria della Francia e del suo glorioso esercito.

Il Presidente Poincarè rispose ringraziando lo Zar di aver autorizzato le magnifiche truppe russe a partecipare alla festa nazionale. Aggiunse che la Francia, come la Russia, ha fiducia risoluta nel successo finale. (Stefani).

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Continua la lotta sullo Stochod

I russi fecero altri 3200 prigionieri

PIETROGRADO, 14. — (Ore 14) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A nord del lago di Drisviaty abbiamo operato una ricognizione perfettamente riuscita.*

Aviatori nemici hanno lanciato circa settanta bombe sulla borgata di Polonotchky a nord-est di Baranovitchy.

Sullo Stochod il nemico ha pronunciato attacchi contro nostri elementi che si erano impegnati sulla riva sinistra del fiume.

Nella regione a nord della Lipa inferiore l'artiglieria nemica ha fatto un violento bombardamento.

Nella regione ad ovest dello Strypa gli austriaci ed i tedeschi lanciano furiosi contrattacchi.

Il totale dei prigionieri che qui abbiamo fatto è di 3200 soldati tedeschi ed austriaci. Abbiamo preso due cannoni, diciannove mitragliatrici e un lanciabombe.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 14 dice:

« Fronte russo. — In Bucovina le nostre truppe, dopo eseguito il compito loro assegnato, si trovano nuovamente nelle loro antiche posizioni sulle colline all'ovest della Moldava superiore. I russi continuarono ieri gli attacchi ad ovest e nord-ovest di Buczacz. Due attacchi diretti su larga estesa furono respinti. Un terzo attacco nemico riuscì a fare irruzione al nord-ovest di Buczacz.

« In accaniti combattimenti notturni il nemico fu nuovamente sloggiato dalle truppe tedesche ed austro-ungariche a nord della ferrovia Sarny-Kowel.

« Distaccamenti russi ivi stabilitisi a tarda sera, furono attaccati dalle nostre truppe sulla riva sinistra dello Stochod e dispersi. Oltre a ciò, la situazione è invariata ». (Stefani)

La ripresa dell'avanzata russa

nel Caucaso

PIETROGRADO, 14. — (Ore 14) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Ad ovest della regione di Erzerum, la nostra offensiva progredisce con successo e una serie di posizioni turche organizzate sono già nelle nostre mani.*

In parecchi settori importanti colonne nemiche battono in ritirata. Verso ovest nostri elementi attaccano energicamente i turchi, i quali tentano ancora di aggrapparsi a posizioni favorevoli.

Nella regione del colle Massat Dere una nostra batteria ha provocato una esplosione dei depositi di munizioni del nemico. Uno dei nostri valorosi reggimenti del Turchestan, dopo avere respinto dodici furiosi contrattacchi nemici, ha preso l'offensiva ed ha avanzato sensibilmente ». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale del 13 corrente dice:

« Fronte dell'Irak e Persia. — Nessun avvenimento importante.

« Fronte del Caucaso. — Sulla nostra ala destra nostri distaccamenti avanzati respinsero nelle loro posizioni principali forti distaccamenti nemici in ricognizione. Al centro i combattimenti diminuirono di intensità su alcuni settori, senza tuttavia aver dato successo a nessuna delle due parti. Essi continuano talvolta con nostro vantaggio, talvolta favorevoli ai nemici, in posizioni avanzate che spesso hanno soltanto valore tattico e sono prese per essere subito riperdute.

« Sull' ala sinistra la situazione è immutata. A nord del Tchorok attacchi di sorpresa tentati di quando in quando dal nemico in questo settore, furono respinti.

« Alcuni tentativi di navi da guerra nemiche di avvicinarsi ad alcuni nostri battelli costieri all'altezza dei Dardanelli e nelle acque di Smirne furono impediti dal fuoco della nostra artiglieria. Un biplano nemico dovette atterrare presso Tenedo ». (Stef.)

La Germania è costretta a ricorrere

alle ultime risorse dei suoi uomini

PARIGI, 14. — *Mentre sta svolgendosi la grande offensiva franco-inglese del nord e dell'est, e tuttora dura l'intrepida difesa di Verdun, è utile vedere come la Germania si trovi costretta a formare le sue ultime risorse di uomini, nello stesso tempo che le nazioni dell'intesa la raggiungono in produzione del materiale da guerra. Dall'esame dei libretti di stipendio dei tedeschi, che danno modo di poter determinare le date di incorporazione e di invio al fronte, si rileva la crescente accelerazione del logoramento delle risorse umane della Germania.*

*Fino al marzo 1915 la Germania ha mantenuto gli effettivi coll'adoperare i volontari delle classi 1914, 15, 16 e coll'incorporazione degli uomini dell'*Ersatz Reserve.

Dal marzo 1915 in poi si vedono arrivare sul fronte uomini della classe 1914 la cui incorporazione si verificò da novembre a gennaio. Da aprile ad agosto 1915 i bisogni del fronte assorbono gli uomini della Landsturm *di primo bando, dai 21 ai 34 anni incorporati da gennaio a marzo.*

In settembre 1915, giungono gli uomini della classe 1915 incorporati in maggio e giugno, e in novembre gli uomini della Landsturm *primo bando dai 36 ai 38 anni incorporati in luglio e agosto.*

In quella data la totalità delle risorse date dall' incorporazione normale delle classi dei 20, e dalla chiamata degli uomini istruiti e disponibili ed abili alle fatiche di guerra è stata usata. Nell' ottobre 1915 cominciano dunque le chiamate dei riformati riveduti, degli uomini in congedo e dei lansturmisti secondo bando, non istruiti, in sieme con quelli della classe 1916.

Gli uomini della classe 1916 appaiono sul fronte in febbraio in seguito ai primi attacchi su Verdun. Dapprima formano solo una parte dei rinforzi, il venti per cento circa; ma dopo gli assalti di marzo, questa proporzione aumenta fino a raggiungere il 50 per cento per certi corpi, particolarmente esauriti, quale il 3.o e il 18.o. Il logorio prematuro della classe 1916 costringe i tedeschi ad inviare fin dal maggio le risorse della classe 1917 di certe regioni nei depositi del fronte. Quest'ultima classe ha già combattuto in certi corpi e ne abbiamo avuto prigionieri.

Così avvenne che i depositi della Germania meridionale e della regione di Dresda vennero vuotati per cedere il posto alla classe 1918 della quale si annunziano le prime incorporazioni.

Di modo che le risorse della Germania spariscono rapidamente. Le formazioni nuove del 1914 e 15 destinate ad una azione decisiva, sono assorbite dall'estensione smisurata dei fronti creati. Infine dalle considerazioni precedenti si deduce che perdite specialmente gravi sono sopportate dalla Germania del sud, la quale è sfruttata in una maniera tremenda.

Si noti invece che in Francia la classe 1917 sta tuttora nell'interno del paese e la chiamata della classe 1918 non fu ancora messa in questione. (Stefani)

Gli scioperi nella Spagna

I minatori delle Asturie fanno causa comune coi ferrovieri

MADRID, 15 (Ufficiale) — I minatori delle Asturie, senza preavviso, dichiararono lo sciopero per solidarietà coi ferrovieri. (Stefani)

Un grande sciopero anche in Germania

NEW YORK, 14. — Il « New York Herald » ha da Amsterdam: Cinquantacinquemila operai tedeschi si sono messi in isciopero all'aerodromo di Johannisthal. Numerose fabbriche di automobili e di munizioni sono fortemente colpite da questo sciopero.

Il "Deutchland„ avrà il permesso di partire

WASHINGTON, 15. — *Si assicura che la Commissione competente ritiene il* Deutschland *nave mercantile. Si attende che il fisco autorizzi il capitano Koenig a lasciare Baltimora quando vorrà.* (Stef.)

La convenzione russo-giapponese consolida le relazioni degli alleati

LONDRA, 15. — *Una nota ufficiosa smentisce che l'Inghilterra veda con dispiacere la convenzione russo-giapponese, la quale invece rafforza l'alleanza anglo-giapponese ed aumenta le garanzie di pace nell'Estremo Oriente e consolida le relazioni degli alleati.* (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 15. — Il *Lloyd* annuncia che la barca da pesca inglese «Langley» fu affondata. Anche il vapore «Silverton» fu affondato. L'equipaggio è sbarcato. (Stef.)

Navi inglesi affondate secondo il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: *Un comunicato ufficiale afferma che un sottomarino tedesco affondò l'11 corrente, nel Mare del Nord, l'incrociatore ausiliario inglese di settemila tonnellate e che lo stesso giorno, sulla costa orientale d' Inghilterra tre guarda coste inglesi furono affondati da sottomarini tedeschi.* (Stefani)

Gli on. Carcano e Dall'Olio a Londra

LONDRA, 15. — *Il sottosegretario Dall'Olio, dopo lunga conferenza con Lloyd George, visitò parecchie organizzazioni di produzioni d'armi e munizioni, ed insieme al deputato Cabrini esaminò presso il ministero delle munizioni l'ordinamento della mano d'opera maschile e femminile, impiegata nell'industria della guerra, rilevando anche i dati relativi alle svariate forme di assicurazioni, alle condizioni igieniche degli ambienti di lavoro. Il sottosegretario si è recato pure a visitare la delegazione italiana e la Commissione internazionale di approvvigionamento. Venne accolto dal generale Marapini, dall'ambasciatore Mayor des Planches ed altri funzionari coi quali s'intrattenne lungamente. Il ministro Carcano partecipò alle conferenze economiche e finanziarie, le quali probabilmente completeranno i loro lavori domani.* (Stefani)

Il tunnel sotto la Manica e l'Italia

LONDRA, 13. — Il Comitato parlamentare pel tunnel sotto la manica, che attualmente si compone di 135 membri, è convocato in assemblea Altro Comitato si sta costituendo alla Camera dei Lordi. Il costo dei lavori per la costruzione del tunnel è valutato 16 milioni di sterline. Si conferma che l'Italia ha espresso il desiderio di associarsi nell'opera grandiosa.

L'uso delle biciclette vietato in Germania

AMSTERDAM, 14. — Il « Lokal Anzeiger » dice che il Governo tedesco ha sequestrato tutti gli preumatici di biciclette. E' vietato l'uso di bicicletta tranne che per interesse pubblico.

Il « Telegraph » annunzia che cinquanta mila libbre di sapone di grassi sono state la notte scorsa introdotte nel Belgio.

Un prestito francese di 500 milioni felicemente varato in America

NEW YORK, 15. — Si annunzia ufficialmente che i negoziati per un prestito di cinquecento milioni sono felicemente terminati.

Società Nazionale per imprese elettriche

MILANO, 15. — Il « Sole » dice che col discorso dell'alta banca e di cospicui industriali dell'elettricità è presso ad approdare una importante combinazione che assumerà il titolo di Società Nazionale per imprese elettriche e nella quale entreranno la Società Toscana per imprese elettriche, l'Elettrotecnica di Pont S. Martin e diverse altre imprese elettriche della Toscana e della Sicilia.

I lavori della commissione di statistica e legislatura

ROMA, 15. — La Commissione di Statistica e legislazione ha condotto a termine i lavori della sessione estiva discutendo una relazione sulla litigiosità in materia di mutui e di cambiali, presentata dal comm. prof. Rodolfo Benini, della R. Università di Roma.

La discussione, alla quale parteciparono specialmente oltre il relatore, il comm. Astieri ispettore generale del Ministero di Agricoltura industria e commercio e il comm. Nozzoli, vice-direttore generale della statistica nel Ministero di grazia e gustizia, si chiuse con l'approvazione di alcuni voti relativi al coordinamento delle varie statistiche amministrative ed a speciali ricerche in materia di statistica giudiziaria civile e notarile. (Stefani)

Il pagamento delle pensioni ai nostri operai

vittime d'infortuni in Austria e in Germania

Un telegramma della «Stefani» di ieri annunciava che il Governo germanico ha ordinato la sospensione dei pagamenti delle pensioni dovute a cittadini italiani, colpiti da infortunio.

Avviene ora per i nostri operai emigranti, vittime di sinistri in Germania, e pensionati in base alle leggi del paese, ciò che accadde allo scoppio della guerra con l'Austria-Ungheria, da parte degli Istituti di questo Stato.

Lasciando stare ogni previsione sullo scopo politico che ha indotto la Germania a prender tale provvedimento, ci pare opportuno riferire — per informazione degli emigranti della nostra provincia — quanto pubblica il Bollettino dell'emigrazione del mese di maggio sulla « sospensione del pagamento delle rendite alle vittime di infortunio in Austria-Ungheria »:

«Dopo lo scoppio della nostra guerra con l'Austria-Ungheria avvenne la sospensione dei pagamenti in Italia delle rendite operaie per infortunio sul lavoro, da parte degli Istituti austro-ungarici.

« Il Commissariato dell'emigrazione rendendosi conto della grave situazione nella quale sarebbero venuti a trovarsi gli emigranti interessati (sinistrati o superstiti di sinistrati in Austria-Ungheria, diramò il 10 giugno 1915 una circolare ai competenti uffici per raccogliere i dati dei reclami relativi. Con altra circolare, del 1.o febbraio 1916, cercò di completare e controllare i dati raccolti per potersi fare eco nella sede più opportuna, dei reclami provocati dalla sospensione delle pensioni suddette ed ottenere che in qualche modo si provvedesse alla sorte dei connazionali colpiti dal provvedimento ostile degli Istituti austro-ungarici.

« La questione è ormai risolta praticamente a favore dei nostri emigranti sinistrati e delle loro famiglia. Nello specchietto che segue riportiamo le notizie che si poterono estrarre dai reclami pervenuti da varie fonti e per diverse tramite.

« Tali notizie non sono complete, ma si ritiene che servano abbastanza approssimativamente per conoscere il numero degli aventi diritto a dette pensioni ed il relativo importo mensile, in base all'inchiesta compiuta dal Commissariato.

Si tratta di 42 provincie che raccolgono 746 pensionati per infortunio, per una somma di L. 19.430 mensili.

« Hanno quindi reclamato, in seguito alla sospensione delle pensioni operaie da parte dell'Austria-Ungheria, circa 800 persone per un importo approssimativo di lire 20.000 mensili, tenendo conto sulla base di una rendita del 20 per cento, delle pensioni non ancora liquidate e di quelle indicate con dati incompleti.

« Nello specchietto riportato è compresa qualche pensione percepita a titolo diverso da quello d'infortunio (pensioni-invalidità, vecchiaia, ecc.).

« A titolo di confronto si può rilevare che sulla provincia di Udine cade la somma maggiore delle pensioni austro-ungariche (quasi la metà dell'importo totale) e cioè 9800 lire. Seguono le provincie di Vicenza e Belluno per l'importo di circa lire 1500, e quelle di Forlì, Venezia, Verona, Padova, Bari, Aquila, con rispettivi importi di circa 600 lire al mese.

« Nello scorso gennaio il Commissariato aveva proposto al competente Ministero dell'Interno di anticipare agli interessati i due terzi della rendita cui avevano diritto, con riserva di recupero. La proposta non fu accolta.

« Più recentemente, invece, in seguito a deliberazione del Ministero, è stata adottata la misura proposta dal Commissariato, provvedendo, col Decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1916 perchè gli aventi diritto alle dette pensioni, il cui pagamento in Italia è stato sospeso dagli istituti austro-ungarici, siano pagati i due terzi delle singole rate mensili.

« Con decreto del 30 aprile 1916 del Ministro di agricoltura e commercio, il servizio relativo è stato affidato alla Cassa Nazionale di Previdenza ».

L'ammirazione e la riconoscenza dei triestini per Cesare Battisti

Riceviamo da un «Sottotenente triestino» questa bellissima lettera sul grande patriota trentino caduto in Vallarsa alla testa dei nostri Alpini:

Egregio Signor Direttore,

«Permetta che in questo suo giornale tanto caro ai triestini, specialmente ora che sono rimasti senza libera voce, io venga, come triestino a ricordare alcuni meriti, per i quali l'eroico deputato trentino Cesare Battisti ha diritto alla perenne riconoscenza dei miei concittadini.

«Mentre i fratelli trentini non mancheranno di illustrare e ricordare in forma degna tutte le benemerenze del loro compaesano e deputato per la causa trentina, mi sembra doveroso che all'atto della sua morte gloriosa si levi, per quanto modesta, anche la voce di un triestino ad accennare, in attesa di miglior ricordo in epoca più propizia, alle grandi sue benemerenze nella lotta per l'italianità delle terre adriatiche soggette all'Austria.

«La causa dell'università italiana a Trieste, fin da quando venne ricolavata, trovò in Cesare Battisti un apostolo fervido. Con la parola e lo scritto, con ogni mezzo di propaganda consentito Egli, vedendone la straordinaria importanza politica, se ne fece sostenitore e quando nel 1903, riarse nell'inospitale città di Innsbruck la lotta a sangue tra gli studenti italiani, forzatamente ridottivi a mendicare un diploma, e gli studenti e i cittadini tedeschi, Egli venne più volte in mezzo a noi a darci conforto e orientamento nella lotta impari e gloriosa. Così pure nelle traversie e nei pericoli che minacciarono in seguito la travagliata questione universitaria, assurta ormai per l'Austria ad una delle tante insanabili questioni di Stato, egli si ritrovò al suo posto di combattimento, senza elevare o moderare l'impeto del proprio ardore. E quando poi il governo austriaco, per dividere trentini da triestini, mirabilmente concordi, agitò con sottile tranello il promesso profitto di una facoltà giuridica italiana a Rovereto, Egli fu della schiera dei patrioti trentini che, mentre qualche clericale già cedeva alla seduzione e minacciava di vedere il passo, fieramente respingendo per la propria terra il velenoso dono, per le vallate e gli altipiani trentini fece echeggiare più forte il grido di «Trieste o nulla», col quale già da tanto con forze unite si combatteva dagli italiani per l'Università di Trieste.

«Ma anche da ultimo, nella propaganda prima della guerra, Cesare Battisti, pur essendo tutto intento al l'opera di far conoscere agli Italiani il suo paese e di popolarizzarne la questione del riscatto, non rimpicciolì la sua visuale politica guardando solo alla liberazione del Trentino, come poteva succedere ad apostolo tutto intervorato in una sola causa. E come suo atto politico di massimo valore, specialmente compreso ed apprezzato dai Trentini, resterà il memoriale da Lui diretto al Governo in quei giorni grigi della neutralità italiana quando poteva sembrar possibile una acquiescenza l'Italia alle malfide offerte austriache di una parte del Trentino. Quanto elevato senso politico, quanto nobile e fiera disposizione al sacrificio, quanta forza di convincimento in quelle parole conclusive, lanciate a nome degli emigrati trentini: «Persista la servitù di Trento, ma non sia vile la Madre Patria!

«Non dimenticheranno, no, i triestini quello che devono a Cesare Battisti, come non dimenticherà chiunque di noi l'ha conosciuto la sua simpatica figura di caldo e convincente apostolo di ogni ideal bella, buona e giusta: prima fra le tutte quella della Patria comune».

Sottotenente triestino.

L'eroismo di Cesare Battisti
Il primo a passare il confine del Trentino

Tutti i giornali commentano la morte gloriosa del tenente Cesare Battisti, deputato di Trento e fanno elogio delle virtù del patriotta.

«Il valoroso caduto avesse abbracciata la santa causa italiana, — scrive la «Sera» di Milano — lo sta a dimostrare questo fulgido episodio. Il 24 agosto dell'anno scorso, quando le nostre truppe balzarono con un'audace operazione sopra una vetta di tremila metri, egli — malgrado **l'assoluta proibizione del comandante** la compagnia alla quale apparteneva — volle portarsi in primissima linea, ove restò per tutta la giornata sotto un fuoco nutrissimo di artiglieria e di fucileria. E' pure a ricordare che il glorioso deputato di Trento ebbe a guidare sui ghiacciai del versante austriaco ardite e pericolose ricognizioni di ufficiali italiani.

L'on. Battisti fu il primo irredento che varcò i confini del Trentino al passo di Campo, nella val di Daone.

L'on. Pietro Foscari, sottosegretario di Stato per le Colonie, ha diretto il seguente telegramma alla signora Battisti:

«Con cuore di amico e di italiano, il quale divise con lui le ansie della vigilia, invio un saluto reverente alla memoria dell'eroico caduto in vista della sua terra che lo glorificherà domani redenta.»

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, ha così telegrafato:

«Non vano conforto al suo grande dolore ma imperitura riconoscenza al suo Cesare che, a Trento, ha riconsacrato sulla via di Trento, il diritto d'Italia.»

Il martirio di un volontario trentino studente al Politecnico a Torino

Il Comitato di emigrazione trentina ci comunica:

«L'autorità militare austriaca, qualche settimana fa condannava a morte, da eseguirsi con capestro, il volontario trentino Damiano Chiesa, di Rovereto, studente al Politecnico di Torino, fatto prigioniero nei primi giorni della offensiva nemica.

«Il giovanotto, figlio dell'on. Gustavo Chiesa, ex deputato provinciale di Rovereto, ora internato politico a Katzenau, chiese ed ottenne in grazia di poter scrivere ai suoi genitori, di essere fucilato invece che impiccato.

Egli sopportò il martirio con un animo eroico ed il suo nome rifulgerà di gloria speciale nell'ormai lunga schiera degli eroi trentini, che nella presente guerra fecero sacrificio della loro vita per la liberazione della loro terra».

La crisi della carta e i doveri del Governo

Di pieno accordo con la Presidenza, il Delegato della *Associazione della Stampa Padovana*, Alfredo Melli, direttore del «Veneto» ha indirizzato un memoriale al Ministro delle finanze on. Meda, in cui espone con lucidità alcuni dati ed alcune considerazioni intorno al gravissimo problema della crisi della carta, problema che si è ormai affacciato con tutta la sua gravità.

«I dati e le considerazioni svolte dal nostro collega, sono il frutto di una esperienza non breve, di essa ci ha fatto bene ad informare l'on. Meda, che oggi, mostra di voler tanto affrontare la questione gravissima.

«Anzitutto ciò che avviene ora — era stato preveduto da quanti sono addentro nell'industria tipografica, e ritengo che se si fosse anteriormente provveduto al trasporto della materia prima, ora non ci troveremmo in così grave disagio.

«E' notorio che disguidi e ritardi ferroviari mantennero cartiere importanti completamente sprovviste di materie prime. Ora, se si vuole veramente provvedere, bisogna anzitutto dare sicurezza, regolarità e continuità **ai trasporti nell'interno del Regno**. Evidentemente non basta che la cellulosa arrivi nei porti di scarico; bisogna che essa giunga agli stabilimenti per la lavorazione.

«Ricorderò che non molto tempo addietro una cartiera del Veneto fu costretta a sospendere la lavorazione per non poter ritirare una partita di pioppi dalla quale doveva ricavare la pasta di legno, solo perchè non si volle assolutamente fornire i carri ferroviari necessari per **un percorso di** appena 100 chilometri.

«Il fatto mi sembra sufficiente a stabilire una delle cause dirette della crisi odierna.

«Il problema quindi, secondo il mio modesto avviso, deve essere esaminato da più punti di vista, e cioè:

Primo: provvedere la materia prima approfittando di tutte le risorse del paese.

Secondo: provvedere in modo che i trasporti, sia di materie provenienti dall'estero o di semplice materiale atto a comporre la pasta di legno avvengano razionalmente e con la massima possibile celerità. Solo così si potrà considerare come iniziata praticamente la soluzione del problema.

«Ma l'inizio non basta: l'industria della carta e specialmente della carta da giornale, lamenta anche deficienze di mano d'opera.

«A tale riguardo, mi permetto di fare presente all'Ecc. V. che non ha minore importanza l'industria, in parola di altre industrie il cui compito è di provvedere direttamente ai bisogni della guerra e per la guerra.

Detto ciò, credo opportuno rilevare un'altra anomalia determinata da una interpretazione del decreto luogotenenziale per l'alienazione della carta degli archivi.

Senza indugiarmi sul fatto che tale alienazione procede da parte di molti Comitati provinciali troppo a rilento, osservo che in non pochi casi furono posto in concorrenza varie Ditte e che questo portò, naturalmente, ad una gara la quale fa salire il prezzo della carta a più del doppio.

E basti dire che il prezzo di 30 lire il quintale, che prima della guerra si pagava per la *carta da giornale*, oggi si paga per la *carta d'archivio* od anche per gli stessi rifiuti di ufficio.

Da ciò, è vero, ritrae maggior utile l'Istituzione beneficando, ma ne deriva danno specialmente alle aziende giornalistiche in rapporto al prezzo della carta, giacchè le cartiere, costrette a pagare, poniamo, L. 30 il quintale la carta straccia e la carta d'archivio, fissano in proporzione i prezzi della carta che devono poi porre in vendita.

Di qui una nuova ragione di disagio. Di qui la necessità che il governo fissi senz'altro il prezzo della carta che deve essere posta in vendita a scopo di beneficenza, tenendo conto che a pro delle istituzioni prescelte i giornali esplicano opera quotidiana, dedicando quanto più spazio occorra per tener desta l'attenzione del pubblico e ricche le informazioni su quanto può costituire un vantaggio reale alle istituzioni medesime.

Il Melli termina augurando che il nuovo convegno, che avrà luogo a Roma il giorno 18, riprenda in esame alla stregua della pratica il vasto e complesso problema e si preoccupi delle condizioni eccezionalissime dei giornali di Provincia, costretti a lottare giorno per giorno contro difficoltà di ogni genere.

«La loro voce, si deve dirlo con amarezza — conclude il valente giornalista padovano — non è sempre ascoltata in alto luogo come e quanto dovrebbe esserlo. Non amo fare confronti: ma è certo che il giornale di Provincia, il quale svolge la propria azione a contatto diretto con le popolazioni cui oggi è richiesto così alto spirito di sacrificio e d'infinita abnegazione, dovrebbe essere tenuto nella migliore e maggiore considerazione e su ciò spero che sarà d'accordo l'Ecc. V., che pure al giornalismo ha appartenuto e che allo stesso mostra di voler rivolgere benevola attenzione».

Ci associamo pienamente a quanto ha scritto il delegato dell'Associazione padovana, e speriamo che il ministro delle finanze on. Meda, nostro vecchio collega, ne terrà il conto che merita.

La commissione per l'ordinamento delle ferrovie

ROMA, 15. — La Commissione parlamentare istituita per l'esame dell'ordinamento e del funzionamento delle ferrovie dello Stato ha, in questi giorni, tenuto alcune sedute plenarie nelle quali, su relazione dell'on. sen. Frola, dep. Pantano, comm. Barberi, Carbonelli e Poletta, sono state prese importanti deliberazioni circa il controllo della corte dei conti, i bilanci dell'azienda ferroviaria, l'ordinamento dei servizi dell'esercizio, del controllo prodotti, ecc. La Commissione riprenderà in settembre le sue sedute plenarie per discutere le altre proposte preparate dai gruppi e così giungere alle conclusioni definitive ed all'approvazione della relazione generale. (Stefani)

Gli eroi agli eroi

Gli eroi agli eroi (Da cuore a cuore) è un opuscolo di appena trentasei pagine, pubblicato a Roma, nella Tipografia Evaristo Armani, dal giornalista serbo Velimer N. Nikassinovich, traduzione di Eugenio Lupi; una cosetta breve e senza pretese, ma nella quale in sintesi efficacissima, è dato rilievo agli ultimi avvenimenti della Serbia, al dolore eroicamente sopportato da quel popolo valoroso, al tradimento dei Bulgari, alla costante insidiosa politica dell'Austria, e vi spiccano due sentimenti in modo particolare: l'ardente aspirazione di libertà e la viva simpatia per l'Italia. *Gli Eroi agli Eroi* è dedicato ai Valorosi d'Italia, perchè la schietta voce di quelli vada al cuore di questi; è il buon lavoro merita speciale considerazione perchè, mentre ci parla dell'anima serba tende a rendere più piana la via a una più stretta amicizia fra i due popoli.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato De Bernardi Giov. di CAVASSO NUOVO del ..... reggimento Alpini, caduto il 23 giugno sul monte.....

Da MANIAGO
Buona usanza - Consiglio comunale - Verificazione periodica pesi e misure

Ci scrivono 15 (n):

In morte della compianta Signora Mion Giovanna Vedova Maddalena hanno versato a beneficio del Comitato per l'Assistenza Civile:

Bruna Carlo L. 10 — Rosa Domenico 5 — Toffolo Rag. Elio 10 — Pavanello Antonio 2 — Rosa Olijta 1 — Biasoni Gino 3 — Plateo Enrico 5 — Olivetto Bono Giovanni 1 — Pizzinato Giovanni 1 — Boranga Giovanni 10 — Rossignoli Giacomo 2 — Ing. Angelo Strada 5 — Campagnoli Giuseppe 1 — Pascotto Attilio 1 — Santarosa Luigi-Pietro 5 — Marcolina-Polaz Luigi 2 — Beltrame Giovanni Querina 1 — Querinncigh Giuseppe 1 — Marchi Avv. Mario 5 — De Marco Fratelli 5 — Del Tin Giovanni Filischin 1 — Rosa Lino e Fratello 1 — E. Zanier 1 — Feruzzi Emanuele 1 — Famiglia Mazzoli-Segat 10 — Bearzi Giuseppe 2 — Facchini Leonida 1 — Fissani Giovanni 1 — Lunazzi Lodovico 1 — Centa Giovanni 2 — Totale L. 110.

Il Comitato pubblicamente ringrazia.

✱ Essendo andata deserta la seduta indetta per martedì 11 corrente, per mancanza dell'intervento del numero legale dei Consiglieri, il Consiglio venne nuovamente convocato nel giorno di Domenica 16 corrente alle 10 Ant. per trattare lo stesso ordine del giorno colla aggiunta di altri oggeti.

✱ La verificazione periodica dei pesi e Misure avrà lugo in questo Comune nei giorni ed ore come appresso indicati:

Utenti dalla lettera A. alla lettera C. il giorno 24 Luglio corrente dalle ore 9 alle 12, e dalle ore 13.30 alle 16.30, — Utenti dalla lettera D. alla lettera Z. Giorni 25, 26 e 27 Luglio alle stesse ore sopraindicate.

Da CASTIONS di Zoppola
La morte di Costante Costantini

Ci scrivono 14 (ritardato):

Oggi spirò improvvisamente, preso da un assalto di *Angina pectoris*, il Sig. Costante Costantini, padre del Prof. D.r Celso, Parroco italiano di Aquileia e del Prof. D.r Giovanni, Segretario del Patriarca di Venezia e insegnante in quel Seminario.

Fu uomo d'antico stampo, di non comune intelligenza, di carattere energico e tipo di lavoratore indefesso che dal nulla, col suo ordinamento e la sua infaticata attività si era creata una discreta posizione.

Lo accompagnava nella tomba il rimpianto di tutta la popolazione che ricorda l'animo suo generoso sempre pronto a porgere soccorso e conforto.

Da S. GIORGIO della Rich.
Sei caduti per la Patria

Ci scivono 14 (n):

E' giunta notizia che i seguenti militari appartenenti alla frazione di Domanina, sono caduti da valorosi combattendo per la Patria:

Pancini Pietro bersagliere — Cristofoli Vittorio bersagliere — Lenarduzzi Giovanni di fanteria — Portolan Luigi di fanteria — Pellegrini Battista di fanteria — Lenarduzzi Gioacchino di fanteria.

Gloria ai prodi caduti per la Patria, condoglianze alle famiglie.

Da CIVIDALE
La morte gloriosa di un volontario alpino - Ufficio notizie

Ci scrivono 15 (n):

Il .... corrente sul monte......, vittima del suo dovere e del suo ardimento, cadeva da valoroso il Volontario Alpino Chicchio Giuseppe di Guglielmo.

Nato a Cividale nel 1896 fu uno dei primi iscritti al Reparto V. A. del Friuli.

E' il primo soldato della Compagnia V. A. che ha dato la vita per il santo ideale della Patria.

Al glorioso scomparso vada il nostro commosso saluto e reverente pensiero ed un sincero tributo di lode; alla famiglia addolorata il nostro sentito cordoglio. A questa sia di conforto che nella storia di questo Comitato e di questo Reparto il nome di Chicchio Giuseppe sarà a caratteri imperituri conservato con piena gloria, perchè caduto per l'onore e la grandezza della nostra santa causa.

✱ All'U. N. pervennero le seguenti offerte:

cav. Lorenzo dal Lago (in onore del defunto sig. Luigi Nicolausig L. 5 — sig. Alessandro Stagni, tipografo, L. 2 — sig. Grando Alfredo di Faedis L. 2 — sig. Medvee Luigi 3.75.

La Presidenza ringrazia.

Da SAN DANIELE
La morte del Sindaco

Ci scrivono 15 (n):

Ieri alle ore 14 è morto il cav. Liego Sostero, Sindaco del Comune, fondatore e Presidente del giardino d'infanzia.

Coprì anche altre cariche pubbliche; fu consigliere provinciale per il Mandamento di S. Daniele e fu anche deputato provinciale.

Era uomo di fede liberale; qualche anno fa fu molto combattuto, ma poi le ire partigiane tacquero ed ora, come Sindaco, era ben accetto da tutti.

Alla sua memoria vada il rimpianto che meritano tutti i galantuomini.

Da TARCENTO
Croce Rossa italiana

Ci scrivono 15 (n):

Nel trentesimo della morte gloriosa del Sottotenente Mario Mosca caduto per la Patria il 13 giugno versarono:

L. 20 il sig. Morgante Giacomo fu Evangelista; L. 5 manda da Falcade l'amico Armellini Giacomo di Vincenzo; L. 5 il tenente Guido Barbacetto; L. 25 la zia Maria e il cugino Gino Militani della Stazione Carnia.

Il Comitato ringrazia.

Le offerte si ricevono presso il segretario — Giovanni Bortoluzzi.

Cronaca Cittadina

L'on. Morpurgo alla Società Oper. Gen.

La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso e di Istruzione ha mandato, dopo la seduta dell'altra sera, questo telegramma all'on. Morpurgo:

«S. E. On. barone Morpurgo
S. S. di Stato per l'Industria e Lavoro
ROMA

La Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, oggi riunita, onorata di annoverare l'Ecc. Vostra tra i suoi soci, invia le sue più vive felicitazioni e confida che l'opera Vostra sarà rivolta in particolar modo a vantaggio del lavoro e della previdenza.

p. la Direzione
F.to: *Conti rag. Attilio*

L'on. Morpurgo ha risposto col seguente telegramma:

ROMA, 14 Luglio 1916

«*Mi giunge molto gradito saluto benemerita Società alla quale mi onoro appartenere. Assicuro che nel nuovo ufficio continuerò a dare opera per incremento istituzioni del lavoro, della previdenza e della cooperazione, fattori indispensabili al progresso economico della nazione e all' elevamento morale e materiale delle classi lavoratrici.*

MORPURGO ».

I lavori della Commissione d'incetta dei bovini e dei foraggi

Udine 14 luglio 1916.

Il comm. Rubini ci manda questa risposta alla lettera del co. G. L. Mainardi con la quale è da ritenere verrà chiusa la discussione fra i due egregi uomini:

Egregio Sig. Direttore

Il co. G. L. Mainardi domanda, ma sa perfettamente, che a rappresentare gl'interessi agrari in seno alla Commissione provinciale d'incette è, per quanto indegnamente, il sottoscritto con altri egregi colleghi. Però il co. Mainardi dovrebbe anche sapere che le deliberazioni non vengono prese separatamente dal rappresentante del R. Esercito o dai singoli rappresentanti degli interessi commerciali o degli interessi agricoli, ma bensì dall'intera Commissione, e quindi a questa, e non ai singoli membri, devono farsi pervenire le eventuali osservazioni.

Il co. Mainardi sa in quale delicata condizioni si trovino i membri civili di fronte alle precise disposizioni, emanate dalle Autorità Militari, che regolano il funzionamento delle Commissioni d'incette, tanto che chiamato a partecipare a tali lavori, credette opportuno tenersi in disparte. Egli ebbe anche occasione di assistere ad alcune operazioni di prelievo di bestiame e non fu avaro di lodi verso la modesta, ma volenterosa opera nostra.

Auguro che il co. Mainardi voglia passare dal comodo posto di spettatore e critico, a quello di collaboratore, e che anche tra la Commissione provinciale per le incette e la Comissione zootecnica, vi sia quella perfetta intesa che occorre in questo eccezionale momento, per una giusta difesa degli interessi economici del paese.

Salutandola *D.r Rubini*

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria di 1.a convocazione il giorno di mercoledì p. v. corrente, alle ore 14.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio; di un membro del Consiglio di amministrazione del Civico Ospedale e di un membro della Commissione dei ricorsi contro le inscrizioni delle matricole delle tasse comunali per l'anno 1916; ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale; accettazione del prestito di lire 87.500 concesso con decreto luogotenenziale 4 maggio c. a. per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici (nuovo edificio in San Osualdo, ampliamenti dell' edificio di Baldasseria e di quello per San Rocco-Cormor; approvazione del progetto esecutivo del grande collettori per la parte orientale della città e dello schema di convenzione concordato col Genio militare; proposta di compenso straordinario agli impiegati del Comune per sospensione dell'ordinaria licenza annua prevista dai regolamenti organici.

Oggetti in seduta segreta: Proposta di erogare una somma come assegno straordinario ai maestri comunali; ratifica della deliberazione 30 giugno u. s. n. 6242 con la uale in via di urgenza la Giunta Municipale ha dato il necessario consenso al trasferimento della maestra Regini Regina da Udine ad altro comune di diversa provincia; liquidazione della pensione alla vedova ed al figlio minorenne del defunto vice-ispettore urbano signor Giulio Visario; liquidazione della pensione alla vedova del defunto geometra sig. Enrico Moro, impiegato all'Ufficio Tecnico municipale; proposta di concessione di sussidio alla figlia della defunta maestra Rosa Sutto ved. Fantuzzi.

I professori delle Scuole Medie per i bisogni della guerra

Resoconto della somma raccolta per i bisogni della guerra dalla Sezione Udinese I. S. M., fra i professori di Udine, nei mesi di aprile e maggio:

R. Ginnasio Liceo: Preside Pinelli (quote 8 e 9) L. 20 — Professori: Altan (4 e 5) 10 — Del Piero (11 e 12) 10 — Marangoni (10 e 11) 10 — Novacco (11 e 12) 20 — Orio (11e 12) 10 — Penale (8 e 9) 10 — Pierpaoli (11 e 12) 20 — Rossi (10 e 11) 10 — Rovere (11 e 12) 20 — Trepin Lorenzo (10 e 11) 20.

R. Istituto Tecnico: Professori: Bonomi (quote 11 e 12) L. 20 — Carlini (11 e 12) 20 — Chisini (5 e 6) 10 — Del Puppo (11 e 12) 20 — Musoni (11 e 12) 20 — Paoletti (11 e 12)20 — Pigozzi (4.a offerta volontaria) 10 — Roviglio (11 e 12) 20 — Scoccianti (11 e 12) 20 — Zanetti (11 e 12) 20.

R. Scuola Normale: Direttore Pellacani (quote 4 e 5) L. 30 — Professori: Angeli (11 e 12) 10 — Baldi (4 e 5) 6 — Broglio (11 e 12) 20 — Cosattini-Malagnini (4 e 5) 10 — Cricchiutti (11 e 12)

---

67 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Leone stette per un istante stupefatto.

Rilesse quella lettera più volte, come per ponderarne tutte le espressioni. In realtà non c'era fra le linee nè fiele nè rancore. Il giovane scultore rinunciava alla mano di Edila francamente, senza ira, con la semplicità del cuore e con la logica del buon senso.

Che fare? Dovevasi prendere quella lettera sul serio e darne comunicazione a Edila?

Suo primo impulso fu di rispondere ad Andrea che egli non accettava quel sacrificio.

E già inzuppava la penna nel calamaio, quando squillò il campanello dell'anticamera.

La donna di servizio entrò tutta sconvolta.

— Signore, — disse precipitosamente — ecco il postino con una lettera raccomandata. E' senza dubbio il danaro che aspettavate.

— Il postino! — esclamò Leone balzando in piedi. — Che entri!

E mentre la domestica introduceva quel benvenuto messaggero:

— E' senza dubbio una risposta del signor di Marneraye alla lettera che gli ho scritto ultimamente — mormorò Leone.

Il postino entrò.

— Per la signorina di Lagrave, — disse dando al dottore la lettera ed il libro da firmare.

— Glieli porterò — disse Leone un po' attonito che la lettera fosse indirizzata a sua sorella e non a lui.

Passò nella camera di Edila. Non c'era. Corse a cercala sino in cucina dove la domestica gli rispose che: — «La signorina era uscita per andar a fare delle provviste».

Nell'assenza di Edila, Leone non provò alcuno scrupolo a firmare per lei. Riportò il libro al fattorino e tenne la lettera.

Allora, persuaso che fosse del barone, ruppe la busta e ne trasse il foglio di carta donde uscirono due biglietti di banca da mille franchi.

— N'era tempo! — disse con un gran sospiro. — Il signor di Marneraye non è mai venuto in nostro aiuto più a proposito.

Spiegò i biglietti, li distese sulla tavola e li accarezzò con la mano con un piacere che non aveva mai gustato.

Aprì la lettera sulla quale posò gli occhi.

— To'! non è la scrittura del signor di Marneraye — mormorò. — Che sia ammalato? Che abbia incaricato qualcuno di scrivere per lui?

Corse alla firma e impallidì. La lettera era firmata «Martin !!».

Era troppo tardi per tornare addietro. Leone la lesse avidamente.

Era concepita in questi termini:

« *Signorina,*

« Ignoro se il vostro signor fratello vi abbia fatto parte del passo che ieri ho tentato presso di lui. Nel rendergli visita, mi ero proposto, non solamente di chiedere la vostra mano ma anche di aiutarvi ad uscire dalla critica posizione in cui vi trovate.

«Egli ha acconsentito a comunicarvi la mia domanda, ma ha ricusato i miei servizi. Ora, io so con certezza che, momentaneamente, vi trovate nel maggiore impaccio, e che il 15 luglio è una data disastrosa per i pigionali. In attesa della risposta che mi è stata promessa permettetemi di imprestarvi la debol somma che ho acclusa in questa lettera.

«Mi prendo libertà di indirizzarla direttamente a voi, per paura che il vostro fratello non insista nelle ripulse che mi ha opposte ieri. D'altra parte non vi credete legata a me da nessun obbligo. Ho tutto il tempo di aspettare il rimborso di quello che vi impresto malgrado.

«Aggradite signorina, l'espressione della mia rispettosa amicizia e della mia ardente simpatia.

« Augusto Martin ».

Leone rimase vivamente colpito.

— Che mi narrava Edila dell'insistenze di quel Martin? diceva fra sè. Questa lettera non può essere più conveniente e rispettosa!

Si alzò e fece alcuni passi nel suo studio.

— Peccato di non poter accettare! Duemila franchi! Oh! non ci pensiamo più!

Ciò detto si diresse verso la camera di sua sorella, tenendo in mano la lettera e i due biglietti di banca, che voleva farle leggere e mostrarle, prima di rimandarli d'onde erano venuti

Edila non era ancora tornata.

Si mise i biglietti in tasca e rientrò nel suo gabinetto.

In quel momento, e per la seconda volta, suonarono alla porta dell'appartamento.

La domestica aprì l'uscio del salotto:

— E' il portinaio, disse con un sogghino che fece salire il rossore della vergogna sulla fronte del dottore.

Infatti il portinajo entrava, senza aspettare di essere invitato, tenendo da una mano un pacchetto di tela, pieno a metà d'oro e d'argento. D'altra, presentava una quietanza d'affitto, sorridendo insolentemente e col berretto in capo.

— Signore, disse mostrando il sacchetto, sono in giro, lo vedete, a riscuotere le pigioni per conto del padrone di casa. Laonde, sebbene abbiate probabilmente da domandarmi una breve proroga, non potevo dispensarmi dal presentarmi....

Sotto quella forma urbana, egli aveva un'aria sardonica che ferì profondamente Leone.

Una frase soprattutto gli aveva dato ai nervi: quella in cui il cerbero prevedeva il suo rifiuto.

Il giovin dottore non poteva sopportare, proveniente da persona sì bassa e vile, l'umiliazione che quel cialtrone gli infliggeva.

(continua)

— De Carlo (11 e 12) 20 — Fietta-Perotto (11 e 12) 10 — Marsiani (4 e 5) 6 — Pennato (4 e 5) 10 — Perotti (11 e 12) 10 — Pettoello-Rossi (11 e 12) 10 — Ruggenini (4 e 5) 10 — Tamburlini (4 e 5) 10 — Tasso Bice (11 e 12) 66 — Tas... Teresa (11 e 12) 66 — Toffolo-Tonelli (11 e 12) 10 — Zennaro (4 e 5) 6 — ...illi (10 e 11) 10.

Istituto Ucellis: Direttore Bazzi (quo... 10 e 11) L. 10 — Proffes. Cammeo (10 e 11) 4 — Cella (10 e 11) 4 — Clo...ig (10 e 11) 6 — Crainz (10 e 11) 6 — ...errante (10 e 11) 4 — Melandri (5 e 6) 4 — Olivo (1 e 2) 6 — Riva (10 e 11) — Rossi (10 e 11) 4 — Schönfeld (5 e 6) 6 — Servadio (10) 3 — Zuccaro (5 e 6).

R. Scuola Tecnica. Alla Sezione furono poi consegnate, come è stato pubblicato a cura del Direttore Cav. Lazzari, L. 70, corrispondenti alle quote di Aprile e di Maggio, dei professori Dal Dan 10, De Mattia 20, Forni 10, ...rollo 10, Mantovani 10 e Sabena 10. Totale L. 823 e con L. 39.75 rimaste in cassa nel precedente bimestre sommano L. 862.75.

La quale somma venne elargita nel modo seguente:

All'Assistenza Civile L. 400 — alla Croce Rossa 200 — Federazione Insegnanti 150.75 — Casa del Soldato 25 — Pro feriti in transito 35 — Ufficio Notizie 25 — Profughi 27 Totale L. 862.75

Impressionante tentativo di suicidio

Ieri mattina, verso le 7.30 via Poscolle rimase tristemente impressionata da un fatto di sangue, del quale non si conosce ancora la causa.

Proprio vicino alla succursale postale che si trova in quella via, vi è un negozio di cartoline illustrate e, crediamo, anche di oggetti di cancelleria. Proprietario del negozio è certo Lodovico Zanier fu Giovanni, di anni 33, nato a Trieste, ma pertinente a Udine e rimpatriato qualche mese prima che scoppiasse la nostra guerra. Assieme con la moglie due bambini, abita in via Palladio.

Ieri mattina verso le ore 7.30 lo Zanier, come usava di solito, entrò nell'osteria del sig. Guadalupi «Alla Città di Trieste» in via Poscolle, e prese un bicchierino di marsala, e quindi si recò alla latrina. Dopo breve momento l'ostessa sentì a chiamarsi, ed essa accorse subito supponendo che lo Zanier non riuscisse ad aprire la porta. Ma un ben raccapricciante spettacolo si presentò ai suoi occhi!

Lo Zanier aveva la faccia tutta coperta di sangue e sangue pure gli colava dalle mani! Il disgraziato, con un affilato rasoio che teneva ancora in mano, si era tagliate le vene dei polsi. L'ostessa a quella vista, presa d'orrore, fuggì chiamando soccorso. Lo Zanier, frattanto, dall'osteria passava in cucina, usciva dalla porta che mette sulle scale e saliva fino al terzo piano, tentando di entrare in un appartamento, ma non vi riuscì essendo chiusa la porta. A stento però poteva passare attraverso ad un finestrino che metteva sulla terrazza, dalla quale spiccava un salto, venendo a cadere nel cortile attiguo al negozio di privative del sig. Zanolin. Le grida dell'ostessa ed il tonfo della caduta, fecero agglomerare della gente che man mano aumentava.

Si andò subito al vicino posto dei carabinieri e un milite, giunto sollecitamente sul luogo, mediante una pubblica vettura fece trasportare il ferito all'ospitale civile, ove fu accolto d'urgenza.

La dott. Zagolin dice nel suo rapporto: Ferite multiple al collo e ai polsi, frattura delle rotule delle ginocchia destro e sinistro e del femore sinistro. La prognosi è riservatissima e le condizioni del ferito sono gravissime.

Nella mattinata giunse all'Ospitale la giovane moglie che volle vedere il marito; ne seguì una scena oltremodo straziante.

Per le constatazioni di legge si recarono all'Ospitale il brigadiere dei carabinieri e quindi il maresciallo Banzi.

Furono sequestrati il rasoio e tre ...ttanta trovategli nelle tasche.

Lo Zanier, appena venuto a Udine si era occupato presso la ditta Fratelli Tosolini e dopo qualche mese aprì per proprio conto il negozio in via Poscolle.

L'ostessa della «Città di Trieste» disse che lo Zanier quando ieri mattina entrò nel suo esercizio non era stato nè alterato nè agitato. In via di discorso le disse che era stato fatto ...bile e nella stessa mattina si sarebbe presentato.

Il fatto ha prodotto molta impressione, specialmente in via Poscolle, dove lo Zanier è molto conosciuto.

Caduti per la Patria

E' giunta notizia al Sindaco di Udine il quale ne informò le famiglie con patriottiche lettere di condoglianza, che sono morti sul campo della gloria i militari concittadini:

Pilotti Luigi di Antonio volontario Alpino della classe 1896; la di lui famiglia abita in Via A. L. Moro.

Grillo Giovanni di Luigi caporal maggiore degli Alpini della classe 1892; la di lui famiglia abita in via Francesco Mantica 53. Fu colpito da proiettile austriaco mentre era intento a collocare un filo telegrafico. Di lui era stata annunciata tempo fa la morte, ma una successiva notizia informava che era gravemente ferito all'Ospedale di Schio. Purtroppo a nulla valsero le amorevoli cure e il giovane valoroso dovette soccombere.

Umberto di Giuseppe Franzlini della classe 1889, milite nell'artiglieria di montagna: la sua famiglia abita in Baldasseria Alta, n. 31.

Edoardo di Giuseppe Lodolo, della classe 1895, milite nella fanteria; la sua famiglia abita in Laipacco n. 31.

Onore ai gloriosi caduti e condoglianze alle famiglie.

Treni riattivati

Da oggi vengono riattivati i seguenti treni sulla linea Udine-Venezia:

Treno n. 1552 in partenza da Venezia alle 15.40 e in arrivo a Udine alle 20.30.

Treno n. 1515 in partenza da Udine alle 6.30 e in arrivo a Venezia alle 11.5.

Rifornimento dello zucchero

L'on. Morpurgo ha diretto ieri alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Presidente Unione Zucchero informa, che accondiscendendo mie premure, ha ieri spedito sedici avgoni zucchero raffinato, destinati a Udine e Friuli. — *Morpurgo* ».

Grazia sovrana

Il sig. Marco Sartori, che era stato condannato ad alcuni mesi di carcere dal tribunale di guerra di Codroipo per contravvenzione al bando Cadorna, sugli ingombri ferroviari, ebbe dalla grazia sovrana condonata parte della pena.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Come residuo della sottoscrizione degli insegnanti delle Scuole Medie di Udine per le onoranze al prof. ing. cav. Francesco Comencini, offrono gli insegnanti stessi, per nostro mezzo alla «Croce Rossa» lire 6.

La Federazione Insegnanti Medi di Udine fa, per nostro mezzo, le seguenti offerte: Pro feriti in transito L. 35 — Ufficio notizie L. 25 — Profughi L. 27 — Totale L. 87.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La Signorina Ada Picecco offre all'Ufficio notizie L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La artistica forte film «Odio che ride», così interessante per la drammatica serrata azione della sua trama e per l'allestimento richiamò alle rappresentazioni di ieri numerosissimo pubblico.

Oggi di «Odio che ride» si danno le ultime rappresentazioni. Il teatro si apre alle ore 15.

Prossimamente l'annunciato «Sposa della Marte».

Teatro Sociale

NOVO CINE

Pur ieri il pubblico accorse numeroso ad ammirare la bellissima film riproducente il ben conosciuto romanzo di S. Montepin «La portatrice di pane».

Il successo è stato ottimo come la sera prima.

Oggi questo capolavoro della cinematografia si replicherà per l'ultima volta.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Col giorno di *Giovedì 13 corr. mese*, i Magazzini di *Mercerie - Mode - Novità*

Secondo Bolzicco

(Piazza S. Giacomo)

dalle ore 12 alle 13 1/2 resteranno chiusi.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 luglio.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 10. Nati morti maschi 2, femmine 1.

Totale 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Puppini Guido imp. ferr. con Ferrante Cornelia civile — Buia Pietro ferroviere con Bin Angela casalinga — Dommissini Attilio sarto con Moro Teodolina agiata — Kribar Antonio guidatore di automobile con Tullin Medea ragioniera — Passoni Umberto bracciante con Belgrado Antonia casalinga — Querini Giuseppe fabbro con Zuiani Vittoria sarta.

MATRIMONI

Trincardi Gino ferroviere con Bortolotti Rosa casalinga.

MORTI

Duca Ada di Leonardo a. 2 — Palmino Zenilo di Luigi m. 4 — Peresotti Armida di Luigi m. 11 — Franz m. 2 — Nobile Elisabetta fu Girolamo Angelo fu Biagio di a. 78 contadino — Rizzi Lina di Eugenio m. 6 — Zanetti cav. Vittorio fu Antonio Vice Presidente di Finanza di a. 52 — Fabbro Querina di Gio. Batta di a. 1 — Bernardis Dorino di Antonio di m. 9 — Codaro Matteo di a. 50 — Ortica Luigi di Antonio di m. 3 — Nardini Maria Buran di Antonio contadina — Mauro Ada di Pietro di a. 2 — Filardi Edoardo di a. 20 — Iogna Marianna Codarini del fu Antonio di a. 75 contadina — Carboni Luigi di a. 30 — De Filippo Sostero Teresa fu Francesco di a. 40 casalinga — Tonini Mario di Roberto m. 2 — Nobile Elisabetta fu Girolama di a. 47 contadina — Mantovani Augusto operaio di a. 33 — Germane Francesco di a. 25 — Benigni Crispoldo di a. 24 — Ielencich Antonio di Giovanni m. 6 — Cavallaro Maiocchi Letizia di Angelo d. a. 29 casalinga — Vidoni Aldo di Teresa di a. 3 — Pranz Valerio di Giuseppe di m. 10 — Ceschia Ernesto di Angelo di a. 19 fabbro.

Totale 28 dei quali 16 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

La vittoriosa avanzata inglese

Il nemico respinto fino alla terza linea

10 mila prigionieri tedeschi

LONDRA, 15. — (Ufficiale) Il gran quartiere generale britannico telegrafa:

« *Tutto va sempre bene sul fronte inglese. In un certo punto respingemmo il nemico fino alla sua terza linea di difesa, distante oltre quattro miglia dietro la sua vecchia prima linea di trincee a Fricourt e Mametz.*

Nelle ultime ventiquattro ore facemmo oltre due mila prigionieri, fra cui un ufficiale comandante uno dei reggimenti della terza divisione della guardia prussiana.

Il numero dei prigionieri fatti dall'inizio della battaglia supera i diecimila. Ci impadronimmo anche di grandi quantità di materiale da guerra ». (Stefani)

La lotta fra russi e tedeschi

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 14. — (Ore 20.30) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A sud-est del lago di Narotch, nella regione della fattoria Stakhovtzy, abbiamo attaccato e messo in fuga le avanguardie tedesche. Sulla riva sinistra dello Stochod, nella regione del villaggio di Karetchie, a sud di Stobyhly, il nemico, sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria, ha preso l'offensiva, ma è stato respinto nelle sue trincee.*

—Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Loutzk e sulla stazione di Kiverty a nord-est di Loutzk.

Nella regione a sud-est del borgo di Sviniouhki presso il villaggio di Poustomyty, l'avversario effettuò raffiche di fuoco di artiglieria di grande e piccolo calibro.

Nella regione ad ovest dello Strypa, l'intensità del combattimento è sensibilmente diminuita ». (Stefani)

L'incursione d'un aeroplano nemico a Spezia

ROMA, 15. — *Poichè sulla incursione di un aeroplano nemico avvenuta il giorno undici corrente sopra la Spezia, sono corse voci di una fantastica provenienza dal mare, così si comunica che l'aereo nemico giunse sulla Spezia, essendo stato prima avvistato a Desenzano, proveniente dal nord e diretto su Mantova. Poi avvertito da Brescia e da Parma, sulla Spezia costretto dai tiri della difesa antiaerea di quella piazza a volare altissimo, lasciò cadere cinque bombe, che non produssero danni materiali, ma uccisero quattro persone e ne ferirono venti. Il velivolo si allontanò verso nord, nella direzione Aulla-Parma* (Stef.)

Un nostro cacciatorpediniere silurato nel Basso Adriatico

L'equipaggio quasi totalmente salvato

ROMA, 15. — *Il giorno 10 corrente nel basso Adriatico è stato silurato ed affondato da un sommergibile nemico il cacciatorpediniere* «Impetuoso». *La quasi totalità dell'equipaggio è stata da noi salvata.* (Stefani)

Le impressioni del ministro Comandini dopo la visita al fronte

FIRENZE, 15. — E' stato qui di passaggio il ministro on. Comandini diretto a Livorno e proveniente dal fronte, donde egli porta le migliori impressioni per l'organizzazione della nostra guerra e per il valore dei dirigenti e dei soldati.

Egli ha visitato anche alcuni ospedali organizzati splendidamente e le scuole di alcune località affollatissime di alunni ai quali si dà l'assistenza scolastica, compresa una abbondante refezione.

Il ministro ha visitato e salutato il proprio figliuolo Federico, sottotenente di fanteria, che fa il suo turno nelle trincee di prima linea, dove è bensì vero che nei giorni scorsi, in un aspro attacco, fu colpito ad una spalla da un frantume di roccia provocato da una granata scoppiatagli vicino, ma senza che ciò gli abbia portato alcuna conseguenza, tanto che non abbandonò neppure per un momento il posto.

Il ministro ha constatato il morale elevatissimo delle nostre truppe che sono, per lode unanime, degne di ogni maggiore ammirazione. (Stef.)

Le pensioni dovute dalla Germania saranno pagate dal nostro Governo

ROMA, 15. — *In seguito alla sospensione dei pagamenti delle pensioni operaie da parte delle banche germaniche, il governo italiano ha disposto perchè sia provveduto senza interruzione ai pagamenti delle pensioni e rendite dovute dagli istituti assicuratori germanici agli operai italiani ed alle loro famiglie.* — (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 14. — Prestito francese 87, consolidati 60, egiziano 80, giapponese 72 5/8, turco 51 1/4, Uraguay 61 3/4, Venezuela 52, Marconi 3 7/32, argento in verghe 29 7/8. Versate 36.000, ritirate 7000. Rame 90 1/2.

MADRID, 14. — Cambio su Parigi [illegible]

Il cambio

ROMA, 15. — Cambio per lunedì 118.35; settimanale 118.35.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12,30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.10.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 16.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano